

« Butrinto. Alla testa risiedeva il Capitan Pascià colle Navi
« più poderose della sua Divisione; ed alla coda con quelle
« men poderose. L'Almirante nel corpo di battaglia e tra gli
« intervalli di quelle Sultane vi si vedevano le Capitane barba-
« resche con altri Vascelli di minor rango.

« Non guardandomi indietro per non confondermi, con
« 27 sole Navi in gran parte deboli, attesi a servirmi della con-
« giuntura per piombar addosso ai nemici. Il vento era al
« Maestro fresco che dava piuttosto volo che cammino all'Ar-
« mata che secondo l'ordine di battaglia procedeva con un assai
« regolato cordone. In poco tempo mi trovai sul fianco del Ca-
« pitan Pascià, il quale in grazia alle attenzioni mie per radere
« le terre dell'isola, dovette a fronte dei suoi sforzi per guada-
« gnarselo vedersi sempre sottovento. Quando fu in vicinanza
« ho scaricato sopra di lui le mie batterie, scaricando egli an-
« cora le sue sopra la mia Nave che poco però se ne venne a
« risentire, perchè sbandata la sua Nave dal vento che la fa-
« ceva piegar sotto le vele. Nel tempo stesso la coda della pub-
« blica Armata attaccò la coda dell'Armata turca. Vedendo il
« Capitano Pascià che egli si affaticava inutilmente per montare
« sopravento alla mia Nave, prese l'espedito di rovesciare con
« le sue Sultane verso la coda. Io ho egualmente rovesciato
« con le Conserve per soccorrere la mia coda, momento in cui
« la battaglia cominciò a dichiararsi per la pubblica Armata.
« Quando io mi trovai alla coda ed il Capitan Pascià anch'esso
« si è trovato alla sua, mancavano quasi due ore alla sera; e
« in quel sito mettendomi fra le Navi più impegnate e le Sul-
« tane, sostentai la più calda ed atroce fazione che venne poi
« a finire alle ore una di notte, ridottisi li nimici tutti in un fa-
« scio nell'insenata di Butrinto senza nè vento nè spazio per
« più dilatarsi.

« La disgrazia volle che mancasse non sò debba dir l'oc-
« chio oppure il cuore ai nostri brulotti per non vedere ed ob-
« bedire al segnale da me opportunamente spiegato di andar
« ad investire ed attaccarsi ai nimici e per cogliere in un tanto
« disordine del nemico una compiuta e segnalata vittoria.

« Il vento intanto era interamente cessato e si era ridotto
« ad una calma perfetta. Le correnti in quella notte trasporta-
« rono l'Armata in modo che al mezzodì del giorno seguente